Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani

Herausgeber: Pro Grigioni Italiano

Band: 88 (2019)

Heft: 3: Arte e scienza, Letteratura, Diritto

Artikel: L'Ente turistico regionale del Moesano : un'intervista con Christian Vigne

Autor: Andreetta, Aixa

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-864944

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 03.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Aixa Andreetta

L'Ente turistico regionale del Moesano Un'intervista con Christian Vigne

Quale completamento all'articolo di Alessandro Peroschi, la redazione ha voluto porre qualche domanda al direttore dell'Ente turistico regionale del Moesano Christian Vigne. Classe 1975, dopo varie esperienze nel campo del marketing, Vigne ha preso le redini di San Bernardino Vacanze nel dicembre 2006 e in seguito quelle del nuovo Ente turistico regionale.

Qual è stato il processo che ha portato alla fondazione dell'Ente turistico regionale?
L'impulso è stato dato dalla riforma del turismo a livello cantonale. Agli uffici locali fu chiesto di preparare un documento strategico sul futuro della promozione turistica che considerasse alcune varianti: l'aggregazione a realtà di gestione turistica di grande portata, l'unione tra diverse strutture medio-piccole, l'ampliamento del proprio campo di competenza a territori ancora sprovvisti di strutture di gestione del turismo. Valutate tutte le possibili varianti, per il Moesano è stata infine scelta la terza possibilità, ovvero la creazione di un ente turistico a livello regionale che comprendesse oltre a San Bernardino tutta la Mesolcina e la Calanca.

Quali sono stati i primi veri passi del cambiamento? I tempi erano maturi?
Dopo i primi, infruttuosi tentativi fatti all'inizio degli anni 2000, la costituzione del nuovo Ente turistico regionale ha incontrato l'approvazione di tutti i comuni del Moesano, che ne sono divenuti azionisti. Questo è un chiaro segno del fatto che i tempi erano realmente maturi per dare avvio a una struttura che si occupasse della configurazione e della promozione del turismo per tutto il Moesano.

Come è cambiata l'organizzazione dell'Ente turistico regionale nell'ultimo decennio?
Volendo comparare le due strutture che negli ultimi dieci anni si sono succedute nella gestione del turismo locale, i cambiamenti fondamentali stanno nella forma giuridica dell'ente e nella sua nuova "giurisdizione" territoriale. Fino al maggio 2011 esisteva infatti soltanto l'Associazione San Bernardino Vacanze; per il resto della Mesolcina e per la Calanca – una cosa quasi unica in Svizzera – non vi era invece nessuna forma di gestione e di valorizzazione del turismo. Una situazione che è cambiata con la costituzione dell'Ente turistico regionale sotto forma di società anonima, con la firma da parte di tutti i comuni del Moesano.

Come si sono sviluppati i suoi compiti?
Ero direttore prima, sono stato e sono direttore dopo. Tuttavia posso dire che dopo il 2011 "mi si è aperto un mondo", del quale già prima mi occupavo, ma solo

marginalmente e "a distanza". Con i nostri collaboratori abbiamo inventariato il patrimonio turistico presente nei diversi comuni, collezionando informazioni interessanti e scoprendo, passo dopo passo, un territorio particolarmente ricco. In seguito abbiamo instaurato reti di collaborazione con diversi enti ed associazioni, creato supporti informativi e divulgativi (sito web, *brochures* ecc.). Abbiamo cercato insomma di porre le basi perché il turismo nel Moesano potesse... iniziare a viaggiare.

Le risorse finanziarie a vostra disposizione hanno saputo reggere il passo con i tempi?

Qui tocchiamo un tasto dolente. Il disegno della riforma cantonale del turismo prevedeva il finanziamento delle strutture regionali attraverso l'introduzione di una tassa turistica cantonale, in modo da consentire un adeguato apporto di risorse finanziarie e permettere alle organizzazioni turistiche di divenire a tutti gli effetti dei promotori economici. Nel novembre 2012 la tassa turistica cantonale è però stata bocciata alle urne, in maniera piuttosto massiccia, lasciando le organizzazioni turistiche regionali prive di una fonte di finanziamento che permetta loro di crescere.

Perché ritiene così importante una legge sulle tasse turistiche?

Una legge che consenta di ottenere finanziamenti dai consumatori turistici è come linfa per il nostra settore. Si tratta di una prassi riconosciuta a livello mondiale: chiunque trascorra una notte fuori dal proprio comune di residenza è chiamato, per legge, a pagare quotidianamente una tassa di soggiorno. Gli introiti sono prevalentemente reinvestiti in un piano di marketing strategico che ha lo scopo di raggiungere i mercati di riferimento, cercando in questo modo di convogliare maggiori flussi di consumatori turistici verso la destinazione, aumentando gli introiti del settore turistico e permettendo così a questo ultimo di innovarsi e rinnovarsi, divenendo a sua volta un attrattore.

Una tassa turistica consentirebbe dunque p. es. all'Ente turistico regionale del Moesano di poter "accendere il megafono" e far notare l'attrattività turistica della Mesolcina e della Calanca al di fuori dei confini regionali; essa permetterebbe inoltre di farci conoscere presso gli operatori del settore come un partner forte e dinamico. Anche il territorio trarrebbe beneficio dalla tassa turistica, dal momento che una parte degli introiti verrebbe reinvestita non solo nel marketing, ma anche p. es. nella cura e nella segnaletica dei sentieri ecc.

Il numero dei visitatori nel Moesano è soddisfacente? È destinato a crescere o a diminuire?

È difficile esprimersi oggettivamente su questo tema. Mancando di fatto una legge sul turismo, mancano anche le basi per ottenere dei conteggi reali relativi ai visitatori. Quello che oggi possiamo fare sono soltanto delle stime. Ad ogni modo mi sembra chiaro che il numero di visitatori nel Moesano può e, anzi, deve aumentare.

La situazione attuale riserva più sfide o più opportunità?

Le opportunità nel Moesano sono, direi, quotidiane e presenti lungo il cammino. Le situazioni di sfida, invece, vengono create sovente per impedire che le opportunità

possano essere colte e sviluppate. Questo è un vero peccato. Una regione in cui le opportunità prevalgono rispetto alle sfide dovrebbe trovare il consenso e l'entusiasmo della maggior parte dei suoi componenti.

Quale traguardo ricorda con particolare soddisfazione? E quale invece rimane un sogno nel cassetto?

Essere riusciti a mettere in porto la costituzione dell'Ente turistico regionale nel 2011 è stata un'importante pietra miliare. Riuscire anche a garantire le basi per un suo corretto finanziamento e così assicurare un incentivo all'ampliamento e all'innovazione del settore turistico nel Moesano è il "sogno nel cassetto": un cassetto che teniamo aperto.